

Richiesta di professioni e associazioni durante le audizioni sul dlgs antiriciclaggio

Le segnalazioni tardive riviste

Dietrofront per il ritardo dell'invio dopo i 30 giorni

DI CRISTINA BARTELLI

Dietrofront sulle segnalazioni delle operazioni sospette tardive. A chiederlo le associazioni intervenute ieri nella maratona di audizioni svolta davanti alle commissioni congiunte di giustizia e finanze della camera.

Avvocati, notai e dottori commercialisti hanno presentato un documento congiunto dove hanno evidenziato quelli che a loro giudizio sono i punti del dlgs di recepimento della IV direttiva antiriciclaggio (approvato in prima lettura il 23 febbraio scorso) che impattano senza semplificare sui loro adempimenti. Per queste categorie professionali è fortemente auspicabile un ripensamento della nozione di segnalazione tardiva, ritenuta penalizzante per tutti i soggetti destinatari degli obblighi antiriciclaggio. Dello stesso avviso anche Money transfer group, associazione rappresentativa delle società di money transfer, che ne chiede l'abrogazione.



Perplessità sul punto sono state manifestate anche da Francesco Greco, procuratore capo di Milano: «Come autorità giudiziaria speravamo che questo dlgs affrontasse alcuni nodi fondamentali, ma non pare che lo faccia. Uno di questi è il rapporto tra l'Uif (Unità d'informazione finanziaria, ndr) e l'autorità giudiziaria, normalmente quasi mai diretto ma mediato attraverso la segnalazione delle operazioni sospette alla Gdf, il che comporta tempi lunghi e complessi, incompati-

bili con la soglia dei 30 giorni per le operazioni tardive». Greco valuta poi il funzionamento finora dell'impianto normativo esistente dandone un giudizio negativo: «Dal punto di vista amministrativo le sanzioni erogate dall'Uiferano spesso irrisorie (in un anno il totale ammontava a circa 5 mila euro). Dal punto di vista penale, il sistema delle Sos è risultato inadeguato e farraginoso».

Una richiesta di esenzione degli obblighi di adeguata verifica della clientela è arrivata

dall'Associazione italiana istituti di pagamento di moneta elettronica. Le nuove norme estendono gli obblighi anche a chi fornisce il servizio di pagamento dei bollettini premarcati (come i tabaccai). Per l'Aiip sarebbe necessario «sottrarre all'applicazione dell'adeguata verifica tutte le operazioni di pagamento relative ai tributi e somme dovute a titolo tributario alle pubbliche amministrazioni» o per l'acquisto per esempio dei biglietti dei treni, dei concerti, dei contratti di luce, acqua e gas pagati con la moneta elettronica o le carte prepagate. Mentre Stefano Screpanti, capo del III reparto della Guardia di finanza, plaude alla normativa di controllo delle valute elettroniche e dei soggetti che erogano i bit coin, monete non emesse da banche centrali né legate a valute aventi valore legale. Tornando ai professionisti, il documento congiunto di avvocati, notai e commercialisti evidenzia la necessità di una riduzione dell'entità delle sanzioni minime previste per le violazioni

meramente formali. «È stata evidenziata anche la necessità di un'estensione generalizzata dell'istituto dell'oblazione ex legge n. 689/1981 (che nel testo attuale appare limitata solo ad alcune fattispecie sanzionatorie) non ritenendosi in tal senso pienamente convincente il meccanismo di pagamento in misura ridotta previsto negli altri casi», scrivono i professionisti. Il decreto legislativo antiriciclaggio introduce poi la disciplina delle soffiante (whistleblowing). Sul punto Fabrizio Vedana, vicedirettore generale di UnioneFiduciaria, chiede nelle sue osservazioni di prevedere meccanismi premiali o la creazione di uno specifico fondo al quale potrà attingere il segnalante per potersi difendere nell'ambito dell'eventuale contenzioso con il segnalato/datore di lavoro: «Tale fondo potrebbe essere finanziato con una parte delle sanzioni irrogate da Autorità a seguito di segnalazioni pervenute da whistleblower».

— © Riproduzione riservata —

